

NUMERI, NON SOLO NUMERI...

I numeri sono strumenti versatili, ma indispensabili. Bisogna imparare a leggerli e a confrontarli.

491.491, dei quali 468.915 interni (50.204 delle paritarie) e 22.576 privatisti, sono gli studenti impegnati quest'anno negli esami di maturità; quasi il 5% i non ammessi. Le commissioni impegnate sono 12.244.

In alcune interviste il ministro Carrozza ha dichiarato che *«oggi l'esame è pensato come conclusione di un percorso scolastico, non come orientamento»* e che *«occorre ripensare l'esame di maturità e gli ultimi due anni delle scuole superiori in funzione dell'orientamento sul futuro»*; ha quindi augurato *«un grande in bocca al lupo ai maturandi»*.

22 milioni sono i cosiddetti giovani "NEET" (Not in Employment, Education and Training) nell'area OCSE, ovvero giovani nella fascia d'età sotto i 25 anni che non studiano, non lavorano né cercano un lavoro. In Italia superano il 21% dei giovani *under 25*; peggio di noi solo Grecia, Spagna e Portogallo.

731 sono gli euro investiti per l'università per ciascun cittadino, in Svezia. Lo rende noto l'Osservatorio della *European University Association* (EUA). I tedeschi ne spendono 304 e gli spagnoli 157, mentre noi *«siamo ad appena 109, con un calo netto del 14% negli ultimi anni»*. Ma andando avanti così non si può uscire dalla crisi.

75mila sono i docenti non abilitati con almeno tre anni di servizio in attesa del TFA speciale. Il ministro Carrozza ha detto *«il mio predecessore ha voluto tutelare chi ha esperienza di insegnamento alle spalle e nel principio è condivisibile»*, però *«al momento non ho ancora preso in mano il dossier, e ciò avverrà dopo l'avvio dell'anno scolastico»*. Quindi i 75mila dovranno ancora attendere almeno fino al prossimo ottobre; non è chiaro, poi, se a ottobre il ministro si occuperà anche del TFA ordinario, che intanto salta un anno accademico.

44mila sono le immissioni in ruolo di personale docente e ATA in tre anni, tra il 2014 e il 2017, promesse dal ministro Carrozza durante l'audizione di inizio mandato svolta con le VII Commissioni di Camera e Senato riunite il 6 giugno scorso. Intanto, per il prossimo anno scolastico, a causa della riforma delle pensioni, le assunzioni complessive non potranno superare le 15mila unità, e occorre una "previa verifica delle disponibilità". Visto che i pensionamenti dei docenti quest'anno sono poco più di 10mila, quanti saranno i posti di ruolo realmente disponibili per gli insegnanti?

3.500 sono i docenti e ATA della cosiddetta "quota 96", coloro cioè che, pur avendo raggiunto secondo le vecchie regole (60 anni di età e 36 di contributi, oppure 61 anni con 35 di contributi) i requisiti per andare in pensione a settembre 2012, sono stati bloccati dalla legge Fornero delle pensioni. In Parlamento sta procedendo un tentativo di riforma della legge, ma i tempi appaiono lunghi.

Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 39

30mila sono i posti di ruolo di docenti di sostegno che il ministro Carrozza vorrebbe aggiungere agli attuali 63.348 contratti a tempo indeterminato, contando sulla introduzione dell'organico funzionale del sostegno da realizzare attraverso la sostanziale sovrapposizione tra organico di fatto e organico di diritto. Rispetto al totale dei posti attualmente funzionanti a restare con contratti annuali in deroga sarebbero circa 11mila precari di sostegno.

17 sono i giorni delle vacanze natalizie stabilite dalla quasi totalità delle Regioni nel calendario scolastico dell'a.s. 2013/14. L'ultimo giorno di scuola sarà il 21 dicembre che però, essendo sabato, probabilmente non sarà in orario data l'ipotesi di settimana corta per contenere i costi del riscaldamento. Le scuole riapriranno il 6 gennaio.

39.275.807 migliaia di euro è il costo delle retribuzioni di tutto il personale del settore istruzione per il 2013, più della metà dell'intera Pubblica Amministrazione, che assomma a 74.844.277 migliaia di euro. Con queste cifre, si capisce bene il parere favorevole alla proroga del blocco degli stipendi della P.A. votato nelle Commissioni Affari Costituzionali e Lavoro della Camera e la non esclusione del personale della scuola che invece i sindacati avevano richiesto.

25 milioni per il 2014 e 49,8 milioni a partire dal 2015 sono i tagli di spesa sui fondi destinati annualmente alle esternalizzazioni per la pulizia delle scuole previsti all'art. 54 del decreto-legge del "Fare" approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 giugno scorso. I relativi risparmi saranno utilizzati per lo sblocco parziale del *turn over* nelle università: «*con questo provvedimento si liberano posti per 1.500 ordinari e 1.500 nuovi ricercatori*» (dal comunicato stampa del CdM).

100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016 sono stati destinati dall'art. 16 del decreto legge del "Fare" alla manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Una goccia nel mare, se non viene sbloccato il "patto di stabilità" per gli enti locali e resa più rapida ed efficiente la procedura amministrativa di attuazione delle delibere.

150 euro. Il 19 giugno è entrato in vigore il DPR n. 62/2013 relativo al codice di comportamento dei pubblici dipendenti. Scontati i principi generali: osservanza della Costituzione, servizio imparziale, rispetto della legge e della correttezza, ecc.; ma c'è di più. L'art. 4, dopo aver stabilito che «*il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità*», precisa che non gli è concesso di accettare «*regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore*», la cui entità è quantificata dal DPR in «*valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto*». I docenti italiani, così avvezzi a ricevere sontuosi regali in segno della grande stima nei loro confronti, sono avvertiti...